

A

47
61

MANUALE
DELLA
LETTERATURA ITALIANA

COMPILATO DAI PROFESSORI
ALESSANDRO D'ANCONA
E
ORAZIO BACCI.

VOLUME III.



FIRENZE,
G. BARBÈRA, EDITORE.

1893.

A



MANUALE

DELLA

LETTERATURA ITALIANA.

Ä

MANUALE

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

COMPILATO DAI PROFESSORI

ALESSANDRO D'ANCONA

E

ORAZIO BACCI.

VOLUME III.



FIRENZE,

G. BARBÈRA, EDITORE.

1893.

Ä

Compiute le formalità prescritte dalla Legge, i diritti di riproduzione
e traduzione sono riservati.

MANUALE

DELLA

LETTERATURA ITALIANA.

SECOLO DECIMOSESTO.

TORQUATO TASSO.

Bernardo Tasso, mentre stette al servizio di Ferrante Sanseverino, principe di Salerno, sposò la nobile Porzia de' Rossi, napoletana, di famiglia originariamente pistoiese, dalla quale ebbe una figlia, Cornelia, un Torquato che morì appena nato, e un secondo Torquato natogli l'11 di marzo del 1544 a Sorrento, dove Bernardo aveva ottenuto di ritirarsi nella quiete degli studj per alcun tempo. Ma Bernardo non fu presente alla nascita di questo figlio, trovandosi alla guerra in Piemonte e dovendo poi seguire il suo signore in Fiandra per i negoziati di pace: ritornò a casa soltanto nel gennaio del 1545. (CAPASSO B., *Il Tasso e la sua famiglia a Sorrento*, Napoli, Nobile, 1866.) Nell'estate di quell'anno medesimo riprese stanza in Salerno, per essere più pronto al suo ufficio. Viveva egli lietamente tra le gioie della famiglia sollazzandosi de' dispettucci di Torquato, come narra in una sua lettera, e attendendo al suo poema, quando scoppiata nel 1547 la rivoluzione a Napoli per causa dell'inquisizione, che si voleva introdurre anche colà, dovette seguire il Principe di Salerno, eletto ambasciatore dei sollevati a Carlo V. Non tornarono se non l'anno seguente, ma continuando quel moto ed essendo il Principe in modo particolare perseguitato dal Vicerè don Pedro di Toledo, Bernardo vedendo probabile una nuova assenza, trasportò la famiglia a Napoli sulla fine del 1550 o poco dopo. Infatti il Principe dovette fuggire, ed essendosi volto alla parte francese fu dichiarato ribelle, e con lui il suo segretario, che non aveva voluto abbandonarlo nell'avversa fortuna. Dopo varie peregrinazioni, Bernardo si ridusse a Roma nel 1554, e là pensava di richiamar la sua famiglia; ma opponendosi i parenti alla